



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Asl, paralisi di cassa: 4 mln per interessi Si cerca la soluzione

Di **MAURO TONETTI**

Asl, paralisi della cassa: pagati interessi per 4 mln
E' una timida apertura quella che le Asl della Campania hanno ottenuto oggi dopo un incontro, durato oltre due ore, tra **Franco Gallia**, direttore generale del Banco di Napoli e presidente della Commissione regionale Abi, e i vertici della Napoli 1 e della Napoli 3. La sola Asl Napoli 1, a fronte delle anticipazioni di cassa già avute e a quella che potrebbe richiedere per il mese di agosto, pagherebbe interessi pari a circa 4 milioni di euro. "L'intenzione è trovare una soluzione - dice Gallia che in questo momento è a colloquio con il presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, a Roma, per affrontare lo sblocco immediato dei fondi delle Asl campane per 550 milioni. In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che bocchia come illegittima la legge sull'impignorabilità dei beni di Asl e aziende ospedaliere, il Banco di Napoli, tesoriere della Regione, ha posto un'azione cautelativa che nei fatti blocca i fondi delle Asl che si sono ritrovate a non avere soldi in cassa per pagare gli stipendi né per garantire assistenza farmaceutica e ospedaliera. Lo scorso mese di luglio, i dipendenti sono stati pagati grazie ad anticipazioni di cassa che le dirigenze delle Asl hanno chiesto



Stefano Caldoro

allo stesso Banco di Napoli. "Una situazione che potrò fronteggiare solo per il mese di agosto ricorrendo di nuovo all'anticipazione di cassa - sottolinea **Ernesto Esposito**, direttore della Asl Napoli 1 - queste anticipazioni hanno un limite massimo che per noi è di circa 110 milioni. Di questi, 55 milioni fanno parte dell'anticipazione a cui siamo ricorsi a luglio per gli stipendi". Esposito spiega che nel corso dell'incontro di oggi "è emersa una dichiarazione di intenti positivi da parte del Banco di Napoli". "Cerceranno una soluzione e ovviamente bisogna fare attenzione alla tempistica - afferma - credo che la loro disponibilità a trovare una soluzione scaturisca proprio dal fatto che siamo stati costretti all'anticipazione di cassa per il blocco dei nostri stessi fondi. Il ricorso all'anticipazione di cassa si poteva anche evitare, è stata indotta da tutta questa situazione che è pericolosa e va governata a livello regionale e centrale". Intanto il presidente della Regione **Stefano Caldoro** convoca per la seconda volta in pochi giorni le associazioni di categoria del settore in rappresentanza delle imprese creditrici. L'obiettivo è riparare le falle nella diga ai decreti ingiuntivi saltata con il pronunciamento della Consulta che ha dichiarato la illegittimità costituzionale del blocco dei pignoramenti Asl. ●●●

La sanità

Fondi bloccati alle Asl l'Abi è possibilista

Incontro a Roma
sullo sblocco dei soldi
per pagare gli stipendi

Paolo Mainiero

La soluzione non c'è ma dall'incontro di ieri a Roma tra la Regione e l'Abi, che ha fatto seguito al vertice tra le Asl e le banche, è almeno emersa la «comune volontà» di cercare una via d'uscita. Non è molto, ma è almeno il segnale che sul blocco in via cautelativa, da parte degli istituti di credito, dei conti correnti delle aziende sanitarie (500 milioni) si vuol mettere fine a un muro contro muro che rischia di fare un'unica vittima, la sanità. L'obiettivo è trovare, nell'immediato, soluzioni per garantire i livelli di assistenza e il pagamento degli stipendi. Si sono individuati diversi percorsi sui quali partiranno le verifiche delle strutture coinvolte. Le banche avrebbero offerto la disponibilità a sbloccare parte dei fondi, misura che per i direttori generali non scioglierebbe i nodi. Altri incontri sono programmati in tempi ristrettissimi. Nelle prossime ore il tavolo sarà esteso anche ai Prefetti interessati per affrontare le questioni che restano sospese. • Alla riunione di ieri, con il presidente Caldoro c'erano per la Regione l'assessore al Bilancio Gaetano Giancane, il sub commissario alla Sanità Mario Morlacco, i capi dipartimento alle Risorse finanziarie e alla Salute Salvatore Varriale e Ferdinando Romano. La delegazione della Commissione regionale Abi era guidata da Franco Gallia, che è anche



Caldoro Il governatore preme sulle banche

direttore generale del Banco di Napoli.

Il vertice si è reso necessario per trovare una soluzione in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che bocciando la legge sull'impignorabilità ha prodotto come effetto il blocco dei fondi. «L'intenzione è di trovare una soluzione», ha ammesso Gallia ma i direttori generali dell'Asl Napoli 1 Ernesto Esposito e dell'Asl Napoli 3 Maurizio D'Amora hanno spiegato che l'azione cautelativa del Banco di Napoli, tesoriere della Regione, ha bloccato i fondi delle aziende che si sono ritrovate a non avere soldi in cassa per pagare gli stipendi e per garantire assistenza farmaceutica e ospedaliera. Lo scorso luglio i dipendenti sono stati pagati grazie ad anticipazioni di cassa che le Asl hanno chiesto allo stesso Banco Napoli. «È una situazione che potremmo fronteggiare solo per agosto ricorrendo di nuovo all'anticipazione di cassa», dice Esposito. «Le anticipazioni hanno un limite massimo che per noi è di 110 milioni. Di questi, 55 fanno parte dell'anticipazione a cui siamo ricorsi a luglio per gli stipendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri a Roma il primo contatto tra Caldoro e le banche per evitare il collasso. Visionati i primi documenti, incontro aggiornato

Blocco dei soldi per le Asl, aperto il confronto

Il governatore fiducioso: vogliono collaborare. Ma i medici restano preoccupati: qui si ferma tutto

CASERTA (Maria Bertone) - Lui si dice sereno, perchè pare che il clima del tavolo romano sia stato favorevole. Ma ad oggi non c'è nessuna certezza circa lo sblocco dei soldi per le Asl campane, che una sentenza della Corte Costituzionale ha 'chiuso' con un lucchetto troppo pesante. Ieri il presidente della giunta regionale **Stefano Caldoro** ha avuto un primo contatto, solo interlocutorio, con la commissione regionale dell'Abi Campania. Presenti all'incontro anche l'assessore al Bilancio **Gaetano Giancane**, il sub commissario **Mario Morlacco** e i rappresentanti dei diversi dipartimenti, **Salvatore Varriale** e **Ferdinando Romano**. La delegazione della commissione regionale Abi della Campania era guidata da **Franco Gallia**. Un incontro necessario per trovare soluzioni condivise e trovare, nell'immediato, soluzioni per garantire i Lea e le obbligazioni verso i dipendenti. La documentazione in possesso delle parti è stata messa sul tavolo, insieme hanno cominciato a 'studiare le carte'. Non è stato possibile addivenire a nessun accordo, è prematuro. Ma si sono individuati diversi percorsi sui quali partiranno le verifiche delle strutture coinvolte. Altri incontri sono programmati in tempi ristrettissimi, non oggi come preventivato dallo stesso Governatore, ma di certo entro la fine della settimana. Nelle prossime ore il tavolo sarà esteso ai prefetti interessati per affrontare le questioni in oggetto e le altre che restano sospese. Non ultima quella prettamente 'giudiziaria': la Procura della Repubblica di Torre Annunziata ha aperto infatti un fascicolo a carattere conoscitivo in merito alla vicenda del blocco dei fondi delle Asl. Si tratta di un atto consequenziale alla presentazione di un espo-

sto da parte del direttore generale dell'Asl Napoli 3, **Maurizio D'Amora**, che chiedeva di fare luce sullo scontro tra le Asl e il Banco di Napoli dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato una legge dello Stato. Intanto, la preoccupazione per i ritardi nei pagamenti delle spettanze agli operatori sanitari e per l'eventuale blocco dei servizi viene espressa dalla Fimmg, il sindacato che rappresenta medici di famiglia, medici di continuità assistenziale, medici di emergenza sanitaria territoriale e medici dei servizi. "Il blocco o il ritardo nel pagamento delle

spettanze - afferma **Luigi Sparano**, segretario Fimmg - dei medici del territorio riduce la capacità di assistenza. Infatti tali spettanze comprendono anche il rimborso per quanto speso per la struttura di assistenza (ambulatori, personale, materiale di consumo)". Il perpetuare di una situazione di blocco espone i medici a rivedere i loro modelli organizzativi e la loro offerta nei confronti dei cittadini, con il rischio di una riduzione della assistenza di prossimità soprattutto per la popolazione dei malati cronici, "umiliando, comunque, tutte le professionalità sanitarie impe-

gnate ogni giorno nella nostra regione", aggiunge il sindacato. Che sta valutando iniziative di comunicazione "che coinvolgano i propri iscritti e gli assistiti da loro intercettati rispetto a evidenze che dimostrino il prevalere degli interessi finanziari di parte del sistema bancario campano rispetto a quello più etico di partecipazione alla ricerca di soluzioni economiche che mantengano e migliorino l'assistenza dei cittadini in questa regione".



in
Stefano Caldoro

Sanità

Apertura del direttore generale dell'istituto di credito Vertenza Asl-Banco di Napoli “Troveremo una soluzione”

«L'INTENZIONE è di trovare una soluzione». Una prima apertura nel braccio di ferro tra Asl e Banco di Napoli è arrivata da Franco Gallia, direttore generale dell'Istituto di credito che, nella qualità di Tesoreria della Regione, ha bloccato i conti delle aziende sanitarie. Decisione presa dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dato il via libera alla pignorabilità dei beni della Asl.

Nel pomeriggio Gallia, presidente della Commissione regionale Abi, ha incontrato a Roma il presidente della Regione Stefano Caldoro e l'assessore Gaetano Giancane per proseguire la trattativa sul blocco dei fondi delle Asl per 550 milioni. «L'obiettivo — si afferma in una nota congiunta — è trovare nell'immediato soluzioni per garantire i livelli essenziali di assistenza e gli stipendi. Si sono individuati diversi percorsi sui quali partiranno le verifiche. Altri incontri sono programmati in tempi strettissimi in un tavolo che sarà esteso ai prefetti».

Dopo l'azione cautelativa del Banco di Napoli le Asl a fine luglio, per pagare i dipendenti, hanno fatto ricorso ad anticipazioni di cassa chieste allo stesso Banco di Napoli.

Via libera definitivo alle misure per favorire l'occupazione - Passa al Senato il decreto del fare: tornano le semplificazioni in edilizia

Incentivi alle imprese che assumono

Piano da 800 milioni per un posto ai giovani - Nel provvedimento anche lo stop all'aumento Iva

■ Via libera definitivo al decreto lavoro che introduce incentivi e sgravi alle aziende che assumono: prevista una dote da 800 milioni per un posto ai giovani. Nello stesso provvedimento il rinvio dell'aumento Iva. Sì del Senato al decreto del fare: torna la semplificazione in edilizia. Servizi e analisi > pagg. 2-4

Rating 24. Tutte le novità del decreto lavoro

Contratti a termine: in arrivo più flessibilità



Le valutazioni sugli interventi

1. SGRAVI E INCENTIVI ALLE IMPRESE

Arriva un nuovo incentivo, temporaneo, per le imprese che assumono a tempo indeterminato giovani tra i 18 e i 29 anni. Consiste in uno sgravio contributivo fino a 18 mesi, con tetto mensile di 650 euro

GRADO DI EFFICACIA

ALTO

2. CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Le pause per i rinnovi dei contratti a tempo tornano a 10 e 20 giorni, dopo l'allungo a 60 e 90 operato dalla legge Fornero. Si chiarisce poi che i 12 mesi "acausalì" comprendono l'eventuale proroga

ALTO

3. APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Entro settembre la conferenza Stato-Regioni dovrà emanare le nuove linee guida sull'apprendistato professionalizzante. Obiettivo: avere una disciplina uniforme sul territorio nazionale

MEDIO

4. AMMORTIZZATORI: IL BONUS ASPi

È previsto un incentivo per i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato disoccupati, fruitori di Aspi. All'azienda arriva il 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe corrisposta al lavoratore

ALTO

5. AUTOIMPIEGO E BORSE DI TIROCINIO

Il fondo per promuovere l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego nel Sud è finanziato con 80 milioni; altri 80 milioni andranno a progetti del Piano azione coesione (Pac) e 168 milioni per borse di tirocinio

BASSO

6. PROGRAMMA EUROPEO: GARANZIA GIOVANI

Viene istituita presso il ministero del Lavoro la «Struttura di missione» per dare attuazione alla «Youth Guarantee» e per ricollocare i cassintegrati (specie i beneficiari dei sussidi in deroga)

MEDIO



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



FORMAZIONE IN SANITÀ: INTESA PER IL TIROCINIO

Formazione in sanità: la Asl di Avellino, diretta da **Sergio Florio**, sottoscrive una convenzione finalizzata allo svolgimento di tirocini per giovani laureati nelle professioni sanitarie.

A firmare il documento anche **Severino Nappi**, assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale.

La firma è avvenuta presso la sede di Via degli Imbimbo di Avellino. "Tale nuova esperienza - si legge in una nota diffusa dalla Asl -, la prima in Campania, segna un alto punto di qualità per l'azienda sanitaria irpina, riconosciuta pubblicamente dalla autorevole rappresentanza regionale, quale espressione di eccellente erogatore dei servizi

quotidianamente resi ai cittadini della terra irpina. I tirocini saranno caratterizzati da percorsi individuali, costruiti a misura della specifica professione sanitaria che in futuro si andrà a svolgere, con lo scopo, tra l'altro, di favorire, nel processo di deospedalizzazione, il raccordo tra ospedale e il territorio. I tirocini saranno garantiti dalla presenza costante di tutor, che vigileranno sulla qualità della formazione".



Severino Nappi

La lettera della Sun. «Pronti a ripristinare il bando per Sant'Angelo...» Il Rettore Rossi a Florio: ora l'intesa

Di seguito la lettera inviata ieri mattina ai consiglieri regionali dal rettore della Seconda Università di Napoli, Franco Rossi, corredata dalla nota trasmessa da Rossi a Florio il 6 agosto scorso. Si evince, che la Sun resta in attesa di siglare l'intesa per i tre corsi di Sant'Angelo dei Lombardi.

Cari On.li, volevo fare presente che non c'è mai stato alcuno scontro voluto dalla Sun con l'Asl Avellino, ma i nostri rapporti, fino al marzo 2013, sono sempre stati improntati sulla massima collaborazione. In ogni caso, al di là di inutili polemiche ancora oggi ho espresso al Direttore Generale Florio la piena disponibilità dell'Ateneo a riaprire il bando di ammissione ai corsi di laurea per le professioni sanitarie (già emanato in data 2/8 u.s.) per la riattivazione dei corsi in: logopedia; fisioterapia; terapia della neuropsicomotricità dell'età evolutiva. Vi allego la lettera al direttore Florio assolutamente non per polemizzare, ma solo perché l'istituzione universitaria opera per il bene del territorio e soprattutto dei giovani che sono proiettati verso il futuro lavorativo.

FRANCO ROSSI, RETTORE DELLA SUN

In risposta alla nota dell'Asl datata 2 agosto, ecco cosa scrive la Sun.

Si apprende con soddisfazione la volontà manifestata da codesta Asl di non interrompere il rapporto convenzionale - stipulato in data 16/11/2012 relativamente ai corsi di laurea in Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia e Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva - in essere con questa Università e, di conseguenza, di garantire la prosecuzione delle attività didattiche di cui trattasi. Tuttavia, nel prendere atto della vostra decisione di attivare il corso di laurea in infermieristica in convenzione con l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', e della vostra disponibilità a non interrompere le attività didattiche relative al corso di laurea in Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, si rileva l'assenza di ogni riferimento ai corsi di laurea in Fisioterapia e Logopedia, già presenti nell'offerta didattica della Seconda Università degli Studi di Napoli - in sede decentrata presso codesta Asl - fino all'A.A. 2012/2013 e già accreditati presso l'Anvur per l'A.A. 2013/2014.

Si segnala che questo Ateneo, in considerazione della indisponibilità reiteratamente comunicata da codesta Asl, ed in assenza di qualunque comunicazione da parte del competente Assessorato regionale, ha provveduto ad emanare - in data 2/8/2013 - il provvedimento integrativo del bando di concorso per l'am-

missione ai corsi di laurea delle Professioni Sanitarie per l'A.A. 2013/2014, operando una redistribuzione dei posti relativi ai corsi già attivi presso codesta Asl, fra le altre sedi attive ed accreditate presso questa Università. Si evidenzia a riguardo che è stato già presentato un numero considerevole di domande di partecipazione - circa 1.000 - al concorso di ammissione ai corsi di laurea di cui trattasi, e che l'eventuale attribuzione di posti a codesta Asl comporterebbe la ridefinizione dei posti assegnati a tutte le sedi Sun coinvolte, con la conseguenza di dover procedere alla revisione del bando di concorso e di dover consentire ai candidati che hanno già manifestato le proprie opzioni l'eventuale correzione delle stesse. Si rappresenta, pertanto, che questo Ateneo è interessato ad accogliere la vostra disponibilità a mantenere in essere il rapporto convenzionale, purché questo riguardi tutti i corsi di laurea di cui trattasi - Fisioterapia, Logopedia e Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva - eccezion fatta per Infermieristica, che sarà attivato con l'Ateneo Federiciano.

FRANCO ROSSI, RETTORE DELLA SUN

Da corrieredelmezzogiorno.it**Il video**

Pellegrini, ospedale in agonia



Disagi e proteste all'ospedale Pellegrini (nel quartiere Pignasecca). Manca il personale e l'utenza è esasperata, ieri è stato preso d'assalto uno dei mezzi di soccorso. A questo si aggiunge un restyling fermo da più di due anni, approvato nel del 2004. L'intervento ha portato all'apertura dei cantieri nell'area del pronto soccorso, ma da tre mesi tutto è fermo e degli operai non c'è alcuna traccia.

Torre Annunziata

Stipendi Asl, la Procura apre un fascicolo sul blocco

NAPOLI — La procura della Repubblica di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo a carattere conoscitivo in merito alla vicenda del blocco dei fondi Asl. Si tratta di un atto consequenziale all'esposto presentato dal direttore generale dell'Asl Napoli 3, Maurizio D'Amora, che chiedeva di fare luce sullo scontro tra le Asl e il Banco di Napoli dopo la sentenza della Consulta che ha dato il via libera alla pignorabilità dei beni delle aziende sanitarie locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe-Poggiomarino. Rivolta dei residenti sull'accorpamento dei presidi con Palma Campania

Buferata sulla chiusura dei servizi sanitari

Le accuse del consigliere provinciale, Giovanni Giugliano, a Regione e Asl: «Sono seriamente preoccupato per la scelta improvvisa della direzione»

FRANCESCO GIUGLIANO
SAN GIUSEPPE VESUVIANO

È una vera e propria bufera, quella che si sta scatenando sui vertici del distretto numero 52 dell'Asl Napoli 3 Sud. Infatti, tutti i sindaci dei comuni del distretto, dopo le veementi proteste della cittadinanza, con una dura lettera, indirizzata tra gli altri al direttore generale Maurizio D'Amora e al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, hanno stigmatizzato l'immotivata chiusura, per tutto il mese d'agosto, degli uffici di medicina legale di San Giuseppe e Poggiomarino. A restare aperto al pubblico è il solo ufficio di Palma Campania, paese che dai primi cittadini viene definito «mal dislocato e difficile da raggiungere, per una comunità di circa 100.000 utenti, che si trova quindi ad affrontare un notevole disagio».

In effetti, molte sono state le rimostranze dei cittadini, che si sono improvvisamente visti costretti a migrare verso la lontana sede di Palma, presso la quale, come si sottolinea nella lettera firmata dai sindaci: «L'accesso con l'autovettura non è consentito per motivi di divieto, costringendo gli utenti a percorrere a piedi ben 300 metri su di un percorso disagiato, soprattutto per anziani, donne in gravidanza e portatori di handicap».

A quanto pare, secondo alcune testimonianze, nei giorni scorsi diversi cittadini avrebbero accusato

dei malori nel percorrere il tortuoso cammino a piedi, sotto il sole battente di questo torrido mese di agosto. Consci del grave danno arrecato alla popolazione, i sindaci non esitano a definire il provvedimento in questione come: «Privo di una normale logica, e avente come unico fine quello di creare disservizio».

Difatti, sfugge ai più quella che possa essere la necessità di emanare un provvedimento del genere, mancando una motivazione di servizio vera e propria, dal momento che i sanitari addetti agli uffici di medicina legale non sono in ferie, e quindi ben possono continuare ad espletare il loro compito. Inoltre, non si capisce come si possa chiudere, seppur solo temporaneamente, l'ufficio di San Giuseppe, il quale copre la più grande parte delle pratiche in oggetto, lasciando aperta la sola angusta e sperduta sede di Palma Campania. È doveroso ricordare che gli uffici in questione espletano servizi di vitale importanza per la popolazione, tra cui le delicate pratiche relative all'invalidità civile, l'erogazione delle visite fiscali ai dipendenti pubblici e il rilascio di certificati di natura necroscopica.

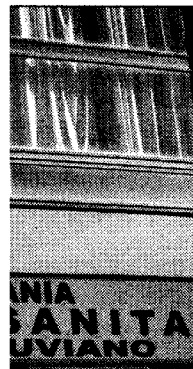
Come se non bastasse, secondo i sindaci, il provvedimento crea: «Un fondato pericolo che la popolazione possa ribellarsi, con manifestazioni eclatanti, che potranno anche sfociare in gravi episodi di disordine sociale».

In conclusione, gli stessi primi cittadini dichiarano che: «Poiché l'accesso agli uffici di medicina legale di San Giuseppe e Poggiomarino rappresenta per gli utenti un diritto sacrosanto, si chiede alle competenti istituzioni un immediato provvedimento di revoca delle gravi disposizioni adottate in maniera scellerata dal di-

rettore sanitario».

Al coro delle preoccupazioni, si aggiunge la voce del consigliere provinciale Gianni Giugliano, che è anche dirigente sanitario di I livello presso il distretto 52: «Sono seriamente preoccupato per i miei concittadini, che si sono visti improvvisamente privati di quello che per loro era ormai un vero e proprio punto di riferimento. Ci rimettiamo tutti alla sensibilità del dottor D'Amora per risolvere questa spiacevole situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
@Metropolis_Web

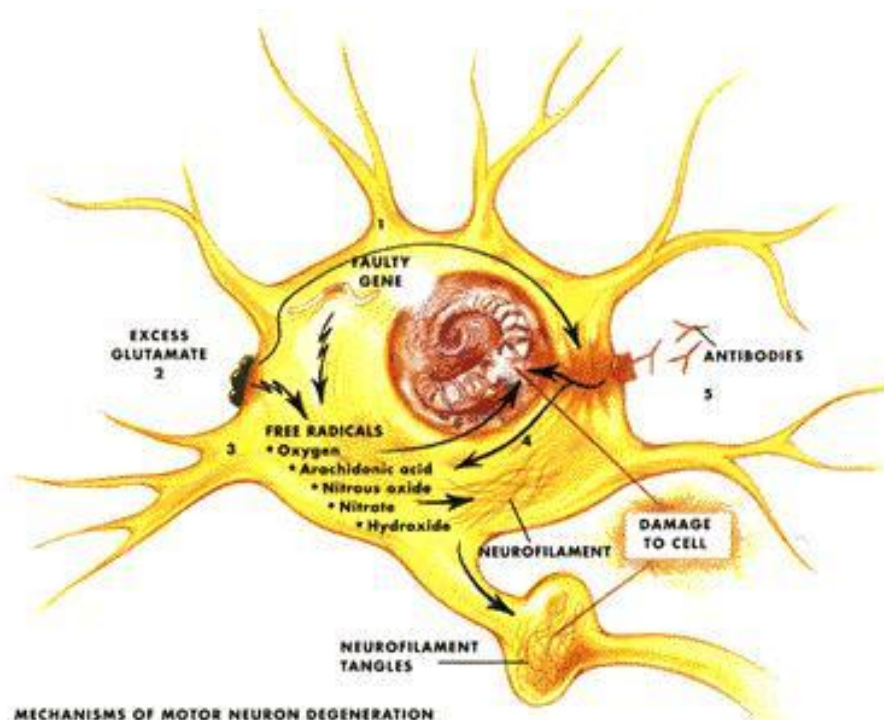


Il consigliere provinciale, Giovanni Giugliano



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



Emozioni ai raggi X Scoperta la molecola che regola l'umore



Di **ANGELA MILANESE**

Scoperto nel cervello il 'regista' dell'umore: è un enzima che regola una proteina cruciale per il controllo di emozioni e stati d'animo, e in futuro potrebbe diventare il bersaglio di nuovi farmaci contro malattie associate ai di-

sturbi dell'umore, come l'ansia e la depressione. Il risultato, pubblicato su *Journal of Neuroscience*, si deve al gruppo di ricerca di Jun Aruga del Riken Brain Science Institute in Giappone. Il "regista" dell'umore è un enzima chiamato Rines e il suo compito è quello di avviare alla degradazione un'altra importante proteina del cervello chiamata Mao-A (monoamminossidasi di tipo A).

L'attività di regolazione dei livelli di Mao-A è fondamentale per il controllo dei nostri stati d'animo. Questa proteina, infatti, agisce come una mannaia che rompe le molecole di diversi neurotrasmettitori (in particolare la serotonina, la noradrenalina e la dopamina) influenzando la nostra emotività. Quando Mao-A è assente, i topi di laboratorio manifestano un comportamento antisociale e aggressivo; al contrario, quando manca l'enzima Rines e i livelli di Mao-A sono troppo elevati, i topi sono più ansiosi e reagiscono in modo anomalo allo stress. ●●●

«Panorama» è entrato nel «sancta sanctorum» della ricerca: la sede Intel Labs nella Silicon Valley. Dove ha avuto un assaggio del mondo che verrà.



Viaggio nei laboratori dove si inventa il futuro

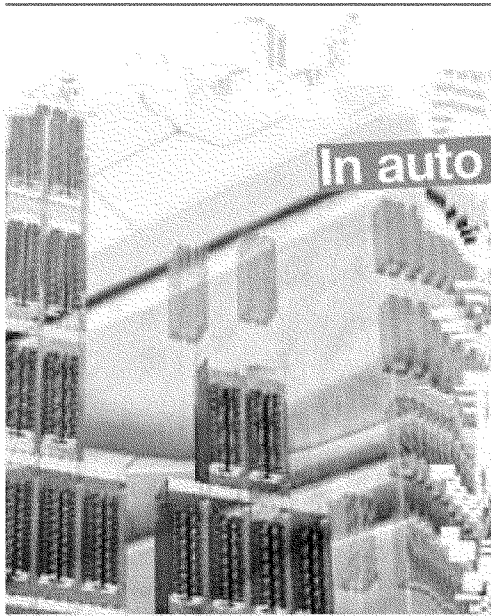
di Marco Morello
da Santa Clara (California)

Ampi vetri oscurati proteggono il palazzo che fa ombra a un viale pieno di palme. Gli Intel Labs hanno sede alla fine di un labirinto di corridoi e scrivanie, dietro a porte chiuse da codici numerici. Sono tra i più quotati centri di ricerca al mondo: 49 laboratori sparsi in 18 paesi in cui si progettano, sperimentano e realizzano soluzioni che saranno lanciate nei prossimi dieci anni. Noi siamo entrati in quello di Santa Clara, in piena Silicon Valley, il quartier generale del colosso dei processori che, soltanto nel 2012, ha investito 10,1 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo. Qui e durante una serie di incontri nella vicina San Francisco *Panorama* ha potuto vedere in esclusiva un assaggio di futuro e conoscere chi sta contribuendo a costruirlo. Per raccontare alcune tra le principali evoluzioni della tecnologia in ogni ambito della vita quotidiana.

In casa

Non appena suonerà la sveglia sul telefonino, si alzerà in automatico la tapparella della camera da letto. In cucina, intanto, la macchinetta del caffè comincerà a scaldarsi. «La maggior parte degli oggetti presenti nelle nostre abitazioni saranno programmabili e comandabili da smartphone e tablet, anche a distanza» spiega il ricercatore cinese Peng Chuo dei Labs di Pechino prima di mostrare un antipasto del nostro domani: non ci saranno più interruttori. Per spegnere una luce o aprire una tenda basterà pronunciare un breve comando vocale o agitare una mano davanti a un sensore. In collaborazione con la vicina Università di Berkeley, Intel sta lavorando anche a robot in grado di pulire mobili e persino di piegare il bucato: lasceremo a questi androidi con un cuore di chip i compiti domestici più noiosi e ripetitivi.





In auto

Al volante. Le auto avranno una piccola telecamera puntata sul nostro volto capace di seguire ogni movimento degli occhi. Per capire come funziona assistiamo a un test con un prototipo che emette un segnale acustico non appena il guidatore perde di vista la strada, per esempio per controllare il cellulare. Poi, quando l'autista chiude le palpebre per più di tre secondi simulando un colpo di sonno, il sistema fa partire un allarme. «Questo è solo l'inizio» anticipa lo scienziato Paul Crawford. «Un sensore montato sulla cintura di sicurezza rileverà l'attività e l'ossigenazione del cervello e ci consiglierà di fermarci se l'attenzione sta venendo meno». Strumenti analoghi saranno adottati in una prima fase su treni



In città

Ci saranno sensori ovunque, persino dentro i tombini. In caso di pioggia, l'amministrazione comunale saprà quali sono le strade a rischio allagamento e potrà disporre per tempo piani di deviazione del traffico avvertendo gli abitanti con la classica segnaletica ma anche tramite app. Lo stesso succederà se si verificheranno incidenti che creano un ingorgo, guasti a un mezzo pubblico o interruzioni della metropolitana. Oggi la metà della popolazione vive nei centri urbani, secondo le Nazioni

TECNOLOGIA

Unite questo dato salirà al 70 per cento entro il 2050. È perciò fondamentale studiare soluzioni tecnologiche per raccogliere dati da qualsiasi elemento, incluso un tombino quasi pieno o un autobus in panne: la vera sfida sarà gestire al meglio e con tempestività questo enorme flusso di informazioni.

Al supermercato

Nemmeno andare al supermercato sarà più la stessa cosa: il ricercatore Tom Birch ci mostra uno scaffale che, collegandosi al nostro telefonino, sarà in grado di segnalarci gli alimenti che abbiamo messo nella lista della spesa o consigliarci il vino più adatto in base alla cena che vogliamo cucinare. Al posto del classico cartellino, sotto ogni prodotto, ci sarà un piccolo display che si accenderà al nostro passaggio e, oltre al prezzo, indicherà l'eventuale presenza di ingredienti ai quali siamo allergici oppure, nel caso di oggetti elettronici o per l'auto, ci dirà se sono compatibili con i nostri dispositivi o la nostra vettura.

In palestra

Insomma, lo smartphone sarà un capiente contenitore di gusti e abitudini che verranno trasmessi ad altri oggetti mettendoli in condizione di fornirci soluzioni personalizzate: il tapis roulant, per esempio, saprà se vogliamo dimagrire o aumentare la massa muscolare e tarerà la velocità e la pendenza in base a questi parametri; ci saranno sensori dotati di un timer persino sulle confezioni dei medicinali, così potremo ricevere una notifica sul telefonino se ci siamo dimenticati di prendere una pillola. Insomma, è evidente che tra pochi anni la tecnologia sarà dappertutto: «All'inizio potremmo rimanere spiazzati, quasi travolti da questa invasione» dice a *Panorama* Genevieve Bell, direttore della ricerca negli Intel Labs, «ma molte delle innovazioni non sono altro che la naturale evoluzione di quanto sta già avvenendo ora. Sono la risposta alle domande e ai bisogni di oggi». Senza dimenticare che anche qui a Santa Clara vale una regola aurea della Silicon Valley: non tutti i progetti possono avere successo. Il fallimento, però, non è visto come una sconfitta, specie se lo si riesce a trasformare nel primo passo per trovare la direzione giusta. Qualsiasi idea di futuro rimane comunque una scommessa. (Twitter: @MarMorello) ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei sensori che ascoltano il nostro corpo

ELENA DUSI

Solo per gli sportivi, il giro d'affari dei sensori che misurano parametri fisiologici e performance è stato l'anno scorso di 70 miliardi di dollari negli Usa. L'azienda Abi, che si occupa di ricerche di mercato, calcola che nel 2018 indosseremo 485 milioni di apparecchi al polso, attorno al petto, al braccio o sotto forma di occhiali intelligenti allo scopo di trasformare la nostra ginnastica in un grafico.

L'ultimo arrivato, dall'università di Taiwan, è un chip di pochi millimetri che è stato incastonato fra i molari di otto volontari-pionieri. Contiene un accelerometro che registra i movimenti della mandibola ed è in grado di capire se stiamo parlando, cantando, masticando o fumando. Altri apparecchi simili, dotati di sensori chimici, riescono a sapere se abbiamo preso la medicina che ci è stata prescritta. Inviando i dati al cellulare del proprietario stesso dei denti o, più perversamente, del medico curante o di un parente.

La ricerca sui sensori, anche se trova nel mercato di atleti e appassionati di sport estremi la sua remunerazione (il 61% degli apparecchi disponibili oggi è usato per il tempolibero), si propone soprattutto di risolvere problemi seri di salute, soprattutto fra gli anziani non autosufficienti. L'Italia nel settore è uno dei paesi all'avanguardia. In questi giorni 500 volontari di Greve in Chianti e Bagno a Ripoli stanno ricevendo dei telefonini per quantificare la loro attività fisica. «Sono normali smartphone che hanno al loro interno un accelerometro, un giroscopio e un gps» spiega Lorenzo Chiari, il bioingegnere dell'università di Bologna che coordina il

progetto, chiamato "Farseeing" e finanziato dalla Commissione Europea. «Questi strumenti normalmente servono a riorientare l'immagine quando si ruota lo schermo, a disattivare la cup in caso di caduta del telefono o per i giochi. Ma noi li usiamo per calcolare quanta attività fisica svolgono i volontari dello studio. Possiamo integrare questi strumenti con sensori inerziali applicati nelle suole che misurano accelerazioni e rotazioni del corpo. Riusciamo così a capire se una persona è seduta, cammina, va in bicicletta o se per qualche motivo è caduta. Un altro progetto, del tutto simile, è partito a Firenze con 50 volontari sopra ai 65 anni».

Al progetto Cupid, coordinato da Chiari e finanziato per tre anni dalla Comunità Europea, partecipa anche Luca Benini, del dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica dell'università di Bologna: «Nel nostro studio usiamo degli smartphone attaccati sulla schiena, poco sopra alla cintura, per registrare i movimenti di alcuni malati di Parkinson, a Lovanio e Tel Aviv. I sensori inerziali si accorgono se i pazienti hanno difficoltà particolari nel muoversi o restano bloccati davanti a un ostacolo. Un gradino per esempio. In questo caso un software che è un vero e proprio strumento di intelligenza artificiale consiglia il movimento da fare per superare l'impasse. Di fronte a una popolazione che invecchia, ne avremo sempre più bisogno».

Un altro fiore all'occhiello della ricerca italiana sui sensori arriva dall'università di Pisa. Il centro di ricerche Piaggio e l'azienda Smartex hanno messo a punto una maglietta in cui i sensori elettrici sono intessuti fra le fibre di cotone. Questi chip "ascoltano" il ritmo del cuore e del respiro dei pazien-

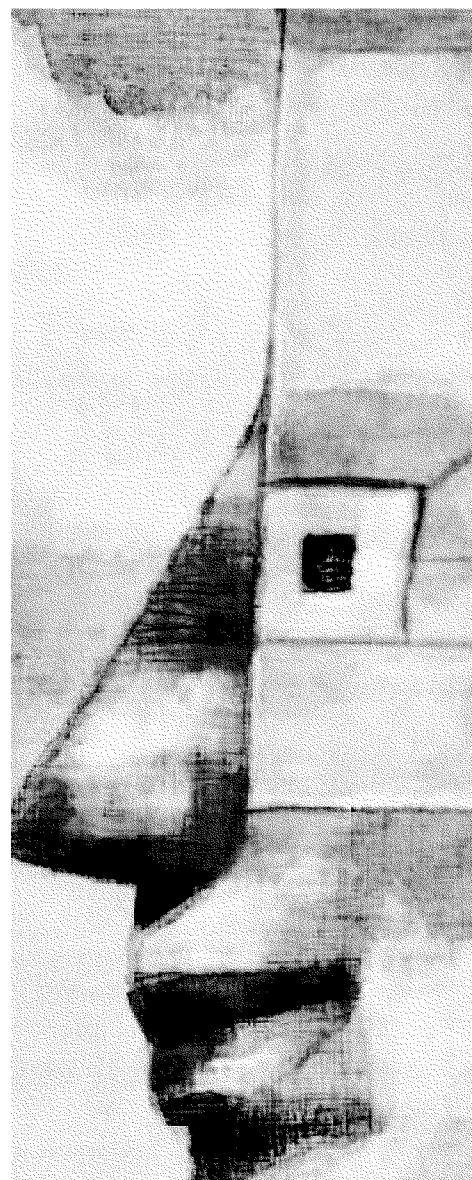
Ci dicono quante calorie bruciamo, quanti battiti ha il nostro cuore, quante sigarette fumiamo

Se stiamo camminando o cantando. Il nostro corpo diventa un numero con decine di microchip da "indossare" sulla pelle, sulla testa, tra i denti

ti, ma anche i loro movimenti. In tre centri psichiatrici di Pisa, Strasburgo e Ginevra, la maglietta intelligente sta per essere sperimentata su un gruppo di pazienti con disturbo bipolare. Una versione simile della maglietta, pensata per vigili del fuoco, speleologi o sportivi estremi, misura battito cardiaco, frequenza cardiaca,

Dispositivi inerziali nelle suole registrano se stiamo pedalando o siamo caduti

Smartphone fissati alla schiena per registrare i movimenti dei malati di Parkinson



temperatura corporea e disidratazione. Ma è anche accompagnata da stivali con il gps nelle suole e un rilevatore di anidride carbonica, gas letale ad alte concentrazioni. Una piccola telecamera capace di trasformare i tratti del nostro volto in un algoritmo - messa a punto dall'azienda finlandese Uniqui - promette invece di rivoluzionare i sistemi di riconoscimento. Al posto di pin o impronte digitali, la forma unica e inconfondibile del nostro viso ci permetterà di accedere al bancomat e fare la spesa con uno sguardo.

Per trasformare in dati il nostro corpo, concordano gli esperti, le tecnologie sono ormai mature. Cellulari, sensori, batterie e connessioni wireless fanno già parte integrante delle nostre vite. «Anche se gli strumenti devono diventare più facili da usare per gli anziani» precisa Benini. Oggi si tratta solo (si fa per dire) di sbizzarrirsi con la fantasia e creare i software giusti per ogni applicazione.

Sbizzarrirsi con la fantasia: per le aziende che studiano occhiali, orologi o cellulari sempre più "intelligenti" è un invito a nozze. Se gli occhiali di Google rappresentano il computer indossabile per antonomasia, il calcolatore da polso promesso già da alcune aziende (eventualmente capace di parlare con uno smartphone) sarà probabilmente il gadget prossimo venturo. Se gli appassionati di sport hanno già una pleora di apparecchi a disposizione, non mancano le soluzioni anche per i pigri. Bracciali e fasce da fissare attorno alla testa monitorano le fasi del sonno ed eventualmente fanno scattare la sveglia solo se

si è fatto il pieno di riposo.

La mania di guardarsi l'ombelico e trasformare ogni dettaglio della propria vita in cifre nel 2007 si è coagulata attorno al movimento "Quantified Self": alcune migliaia di collezionisti di numeri su apporto vitaminico, consumo di calorie, peso, sport, umore e quanto altro la fantasia e la tecnologia riescano a mettere insieme. Gli aderenti di questa "setta" si raccolgono soprattutto in metropoli americane come San Francisco, New York e Boston. L'esercito dei "quantificatori di se stessi" procede così, armato delle decine di apparecchi che il mercato mette a disposizione a centinaia di dollari l'uno. E per calcolare l'effetto che fa la mania di calcolare tutto, il Goldsmith's College di Londra ha appena avviato uno studio ad hoc. Può farne parte chiunque sia disposto a monitorare senza pause il proprio sonno e il consumo di cibo, oltre a contare i passi giornalieri. «Passiamo buona parte del nostro tempo nel torpore. Mi entusiasma ora l'idea di aver ripreso il controllo della vita» ha spiegato alla Bbc Paul Boag, uno dei volontari, mostrando la fascia zeppa di sensori che gli avvolge il polso.

Se i nostri antenati ci hanno lasciato solo una scatola di foto e lettere polverose, noi avremo a disposizione interi archivi di dati, file, grafici e immagini per raccontarci ai nostri nipoti. Il numero di pulsazioni e il loro aumento in percentuale sostituiranno il ricordo di un amore. E tutto probabilmente finirà in quell'oblio digitale che inghiottirà la nostra ossessione di ridurre il mondo in cifre.

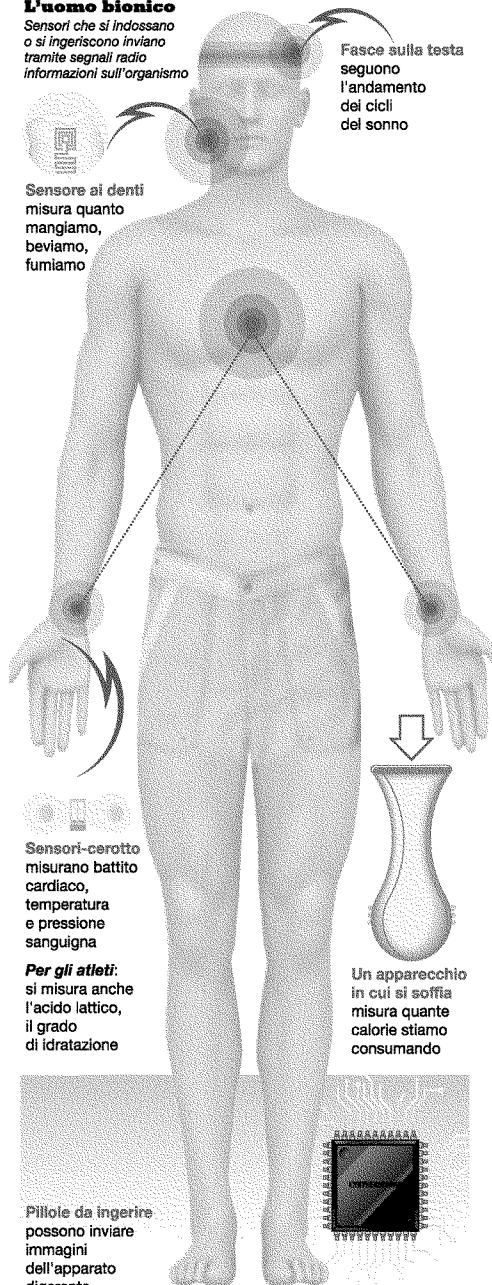
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uomo bionico

Sensori che si indossano o si ingeriscono inviano tramite segnali radio informazioni sull'organismo

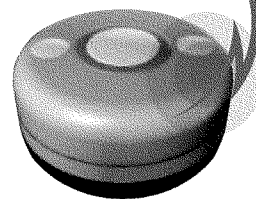


Sensore ai denti misura quanto mangiamo, beviamo, fumiamo



Fasce sulla testa seguono l'andamento dei cicli del sonno

Sensori per l'insulina impiantati sottopelle sono in sperimentazione



tutto ciò che resta a contatto con l'interno del corpo resta ancora soggetto a rigetto da parte del sistema immunitario

Sensori-cerotto misurano battito cardiaco, temperatura e pressione sanguigna

Per gli atleti: si misura anche l'acido lattico, il grado di idratazione

Un apparecchio in cui si soffia misura quante calorie stiamo consumando

Pillole da ingerire possono inviare immagini dell'apparato digerente o controllare la temperatura interna del corpo durante uno sforzo fisico

